

Anime digitali ♦ Lubavitch

Gli ortodossi e la tecnologia mistica

marco.merlini@flashnet.it
MARCO MERLINI

Secondo una legge bronzea, e a prima vista paradossale, della spiritualità telematica sono soprattutto le comunità ultrareazionarie a puntare sul Dio che si rivela on line: proprio quelle che, quando non lo sfruttano, stigmatizzano Internet come figlio del maligno. Le confessioni di stampo liberale si riconoscono invece a colpo d'occhio per home page con grafica sciatta e indirizzi elettronici di esasperante lentezza. Non fa eccezione alla regola la setta ebraica ultraortodossa dei Lubavitch, recentemente assunta alla cronaca per il rapimen-

to - con rocambolesca restituzione per via giudiziaria - delle due sorelline israelo-genovesi. Il loro sito è uno dei più antichi (dal remoto 1991) e avanzati dell'intero ciber spazio (<http://www.chabad.org/>).

Il menù dell'home page è vasto di opzioni: si va da interviste a file audio ai rabbini della setta a letture bibliche in ben nove lingue (tra cui l'italiano); dagli articoli di stampa che hanno trattato dei Lubavitch nel ciber spazio a botte-risposta per e-mail su argomenti di fede e consigli di vita; da una nutrita batteria di link a notiziari in tempo reale sulle attività dell'organizzazione. Soprattutto, www.chabad.org è un pionie-

re nell'utilizzo di Internet come tv o radio. Per esempio, è solito trasmettere live (audio-video in tempo reale) le cerimonie che la congregazione celebra ai Champs Elysées di Parigi o al Murodel pianto di Gerusalemme. I Lubavitch sostengono infatti che limitare le liturgie alle sinagoghe fisicamente intese conduce all'immotivata esclusione di innumerevoli persone. Senza contare che, per chi è fisicamente isolato dalla comunità spirituale, assistere comunque a una cerimonia è un atto carico di potere e di emozione. Non a caso la loro ascesa nel ciber spazio è avvenuta sotto lo stimolo di una credenza che non poteva leggere i testi

sacri, perché allergica all'inchiestro.

Ma i Lubavitch vanno oltre. Il loro è un vero uso «mistico» di Internet. Hanno lanciato in rete la celebrazione del «Festival delaluce», la ricorrenza religiosa di Hanukkah, decisi a «utilizzare il potere e la ricchezza di Internet per innalzare il barometro etico del Pianeta». Secondo loro, il potere esoterico del Web verrebbe da lontano: «E TCP/IP (il protocollo di comunicazione dominante su Internet) un altro nome di Dio?», si chiede il rabbino capo Josef Y.Kazen. «Perché, se andiamo all'essenza, questa è una via maestra per unire le perso-

VIRGILIO SOLDI
LA BORSA È ONLINE

■ Sempre più persone utilizzano Internet per raccogliere informazioni sull'andamento dei mercati finanziari o per gestire in tempo reale risparmi e investimenti. Uno strumento decisamente utile è l'appena nato Virgilio Soldi (<http://soldi.virgilio.it>), uno dei molti servizi online di Virgilio, tra i migliori motori di ricerca e «portali» italiani. Virgilio Soldi è strutturato in quattro sezioni: Borsa di Milano (titoli, quotazioni, classifiche, indici), Fondi (Azionari, Obbligazionari, e così via), Valute, e Borse Internazionali. Per la Borsa di Milano ci sono le classifiche dettagliate e l'elenco generale suddiviso in Mib 30, Mib, Warrant, lista alfabetica e per categorie merceologiche (dagli alimentari alle banche, dai chimici agli editoriali, dagli immobiliari ai servizi pubblici). Naturalmente, è

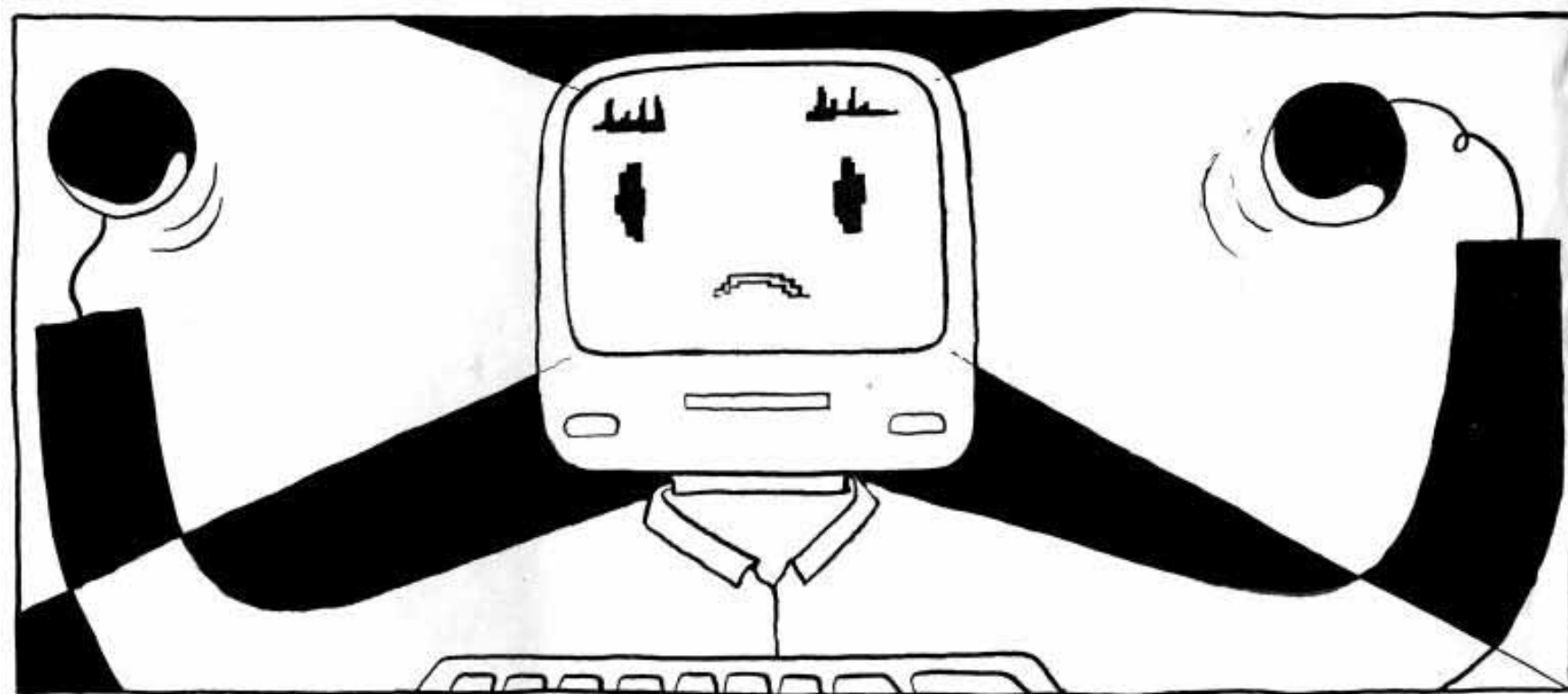
possibile effettuare ricerche mirate su singole aziende quotate. La scheda del singolo titolo riporta, oltre ai dati aggiornati (con ritardo di 15 minuti) sulle quotazioni e variazioni del titolo, il link al sito Web dell'azienda. Non mancano le notizie, fornite dalle agenzie Reuters e Asca, ampie schede tematiche, un cambiavalute interattivo per calcolare il cambio tra le principali valute internazionali e quelle aderenti all'Euro, e un glossario per farsi strada nel mondo della finanza. Una volta chiarite le idee, chi è interessato può «divertirsi» a gestire il suo portafoglio: per operare in Borsa via Internet (così come fanno centinaia di migliaia di americani) si possono usare, a pagamento, i servizi di «traders» tematici come Directa (<http://www.directa.it>) o Fineco Online (verificare sito). Attenzione, però: sembra un gioco, ma i soldi (persi o guadagnati) sono veri. Roberto Giovannini

Internet

home page

Mediamente

di Jaime D'Alessandro



Internet e Terzo Mondo

India, Cina e Taiwan alla conquista del web

I quattro luglio scorso la rete era vuota. Deserti i motori di ricerca come Yahoo, visitati in media da 25.000 persone ogni giorno, deserti i siti della Ibm e di Netscape, in genere presi d'assalto. Niente intasamenti, niente lunghe attese. La cosa è durata per tutto il week-end, ovvero per tutta la festa per l'indipendenza degli Stati Uniti. Internet è quindi un fenomeno esclusivamente americano? Quasi. Il restante ventitrenta per cento lo fanno Europa, Australia e una parte dell'Asia. L'equivoco di fondo sta nel considerare il World Wide Web come segno tangibile di quel «villaggio globale» che di fatto esiste solo per l'Occidente. Buona parte della popolazione della Terra è

esclusa da questo paradiso della comunicazione sia per problemi censura - che in paesi come la Cina opera un controllo diretto sui pochi provider consentiti - sia per la mancanza delle infrastrutture necessarie, ed è la maggior parte dei casi.

L'accesso alla tecnologia sta diventando la discriminante fondamentale fra Primo e Terzo mondo, aumentando la distanza che ormai sembra incolmabile. In Africa le nazioni dove è possibile accedere ad Internet sono 12 su 54. Namibia, Zimbabwe, Sud Africa, Kenya, Ghana e a nord Algeria, Tunisia e Egitto, sono fra i pochi fortunati. Secondo una ricerca di mercato della International Data Corporation, gli unici paesi del

Terzo e Secondo Mondo ad avere qualche possibilità di recuperare terreno si trovano in Asia, dove il tasso di crescita tecnologico, è stato nel 1997 e '98 del dieci per cento annuo, contro il sette e cinque degli Stati Uniti, il sette dell'Europa e il cinque dell'America del Sud. Nella classifica della Idc stilata in base allo stato dei sistemi informatici, dello sviluppo di Internet e del loro utilizzo e penetrazione nella società, l'Italia è arrivata solo ventitreesima, l'Inghilterra quattordicesima, mentre ai primi posti troviamo Stati Uniti, Singapore, Australia e Canada. Singapore, e non la Thailandia o l'Indonesia. In questi due paesi nelle altre Tigris Asiatiche, la crisi finanziaria sta avendo effetti devastanti nel campo della tecnologia e dell'informazione. Il mercato dei computer, ad esempio, ha subito un vero e proprio tracollo. Meno 81% in Indonesia e meno 40% in Thailandia: un calo delle vendite dovuto in parte al fatto che la tecnologia continua ad essere monopolio del Primo Mondo, malgrado sia spesso assemblata proprio in Asia.

Con il deflazionarsi delle monete locali i computer sono diventati merce di lusso per pochi eletti e Internet un bene superfluo.

Ma allora quali sarebbero i paesi in grado di recuperare terreno? Secondo la Idc l'India, Taiwan e Cina, dove, malgrado la crisi economica, il mercato dei computer è infatti cresciuto nel corso dell'ultimo anno di quasi il trenta per cento, e con esso l'accesso alla rete. Macchine di seconda scelta che montano processori vecchi anche di tre generazioni, costruite da aziende locali per il mercato interno. I centri di questa produzione sono Bangalore nel Sud dell'India, lo stato del Karnataka e Shanghai, che in pochi anni potrebbe diventare una nuova Hong Kong, alle quali va aggiunta Taipei a Taiwan, una delle poche Tigris ad aver limitato gli effetti della crisi economica. Piccole Silicon Valley in piena espansione. Non a caso CompuServe, una delle società di servizi online più grandi degli Stati Uniti, è entrata dall'anno scorso sul mercato indiano alleandosi con la Satyam Infoway, compagnia informatica di Madras. «Internet diverrà una realtà tangibile per noi e per la Cina a partire dal 2000», ha recentemente dichiarato Suresh Rajpal, presidente della Hewlett-Packard indiana. Una realtà per gli uomini d'affari, si intende. Non certo per il resto della popolazione, occupata a non morire di fame.

Arte ♦ Monografie

«Eccomi, il surrealismo sono io»
Opere, vita e immaginario di Dalí

«Il Surrealismo sono io», sembra abbia esclamato un giorno Salvador Dalí. E con la i maiuscola di «io» formula aderentissima all'ego smisurato del pittore spagnolo - la frase compare sulla copertina di questo cd-rom, «Salvador Dalí. Nel teatro Museo e in altre collezioni» (per Pc, windows 95, lire 90.000), edito da Edi Group e uscito per i dieci anni dalla morte del pittore, scomparso appunto nel 1989 (era nato a Figueras nel 1904). L'artista celebre per i suoi orologi flosci, per una Venere piena di cassetti e per quei baffi a manubrio che incorniciano ancora la sua icona facciale. Del movimento creato nel 1924 da Breton, Dalí è stato solo uno degli interpreti. Non il più fedele né originale. Ma allora come mai la sua arte ha tanto successo e nonostante siano in giro di opere minori e dubbie che riempiono le stive di galleria di serie z? Come mai per tanti giovani gli incubi, i sogni e le metafore che ha espresso il Novecento sono ancora quelli interpretati dalle gelide figure del pennello di Dalí?

Forse proprio per la semplicità descrit-

tiva di certi accostamenti attraverso i quali l'artista diede forma all'impalpabile e incombente genio del nostro secolo, l'inconscio. Dalí, quindi, quasi fumetto del sogno freudiano? Se un genio come Buñuel gli ha dato tanto credito da volerlo con sé in più di un film, vuol dire che negli anni '20 e '30 il profilo del pittore era più intenso e pregnante di quanto la sua fiavale produzione successiva e i media non abbiano delineato. Tali dubbi sull'apporto effettivo dello spagnolo all'avanguardia, naturalmente, non compaiono nel cd-rom in questione. Né, a dire il vero, esso è eccessivamente apologetico. Grazie anzi ad un ottimo livello di interattività, questo prodotto offre diversi spunti di riflessione sui tempi, i luoghi e le persone che hanno costellato il percorso creativo di Dalí. Come pure della sua vicenda esistenziale (la parte migliore è proprio la biografia). E nel teatro daliano, tra maschere e comparse, spunta spesso fuori - dai quadri e dalle foto - il corpo e il viso della sua musa e modella, la moglie Gala.

Carlo Alberto Bucci

CdRom

news

17 MILIONI:
TUTTE LE IMMAGINI
DI ALTA VISTA

■ Le grandi manovre industriali e finanziarie nel mondo dell'informatica (e del suo intreccio con Internet, ormai sempre più stretto) sono all'ordine del giorno. Tra le operazioni già annunciate, la quotazione in Borsa a New York di AltaVista, la società dell'omonimo motore di ricerca su Internet (<http://www.altavista.com>), il più veloce e il più efficiente del mondo. Fondata nel 1995 dalla Digital, AltaVista adesso è posseduto dalla Compaq Computer, il più grande produttore mondiale di personal computer, con una quota del 15,3% del mercato planetario. E sotto la spinta dei principali concorrenti - Lycos e Yahoo - AltaVista ha presentato nei giorni scorsi un nuovo servizio: AV Photo & Media Finder, che consente di ricercare sul Web tra 17 milioni di immagini, filmati e clip audio, nei formati multimediali più diffusi: MP3, RealAudio, WAV, AU, RealVideo, QuickTime, ASF, MPEG, AVI. Un motore che si affianca a PhotoFinder (per le foto JPG e GIF), e al materiale ipertestuale.

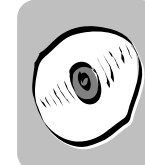
NUOVO SITO
PER L'EDUCAZIONE
ALL'AMBIENTE

■ Un nuovo sito Internet sul mondo dell'educazione ambientale è stato attivato su iniziativa del ministero della Pubblica Istruzione. Per aprirlo digitate <http://www.bdp.it/ambiente/> mentre l'e-mail è ambiente@bdp.it. Il progetto è indirizzato a tutte le scuole di ogni ordine e grado per offrire materiali di supporto per l'educazione ambientale.

TAGLIA IN RETE
AL VIA GLI SCERIFFI
ANTICRIMINE

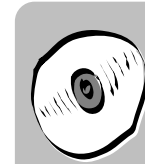
■ La taglia è astronomica: 16 miliardi di lire per chi metterà a punto sistemi capaci di filtrare i contenuti indesiderabili di Internet. A pagare sarà la Commissione europea, che ha pubblicato un «piano d'azione per l'uso più sicuro di Internet» per creare una rete europea di hotline che sappia segnalare contenuti odosi considerati illegali. Il sito è <http://www.echo.lu/iap>, disponibile a elaborare progetti specifici, meglio se plurinazionali.

Arte

Gli Uffizi
101 capolavori
Giunti Multimedia
Windows e Mac
Libro e Cd rom
lire 89.000Capolavori
dagli Uffizi

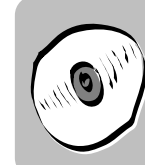
■ Esce a giorni il primo libro-Cd rom, un volume di 256 pagine con Cd rom, ed è dedicato ad uno dei musei più importanti d'Italia, gli Uffizi. L'opera ha una navigazione per autori, per cronologia e per temi. Contemporaneamente si può accedere anche alla biografia dell'artista e alla storia del soggetto o del tema iconografico. Contiene più di 1500 immagini, 102 videoclip, tavole cronologiche comparative, scale dimensionali, bibliografie, glossari, schemi compositivi. E il libro rispetta nella grafica e nell'impostazione il progetto multimediale.

Archeologia

Tutankhamon
De Agostini
Multimedia
Windows e Mac
lire 79.000I misteri
del faraone

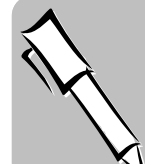
■ In questa nostra fase di «egittomania» acuta piacerà senz'altro, questo titolo dedicato a Tutankhamon. L'opera racconta la scoperta della sua famosissima tomba e ricostruisce il sito archeologico della valle del Re. Ma anche la sua vita, grazie al contributo della egittologa Christiane Desroches Noblecourt, che spiega i 2000 oggetti rinvenuti nella tomba, «esposti» nel Cd rom. Gli studiosi del Museo egizio di Torino illustrano questa mostra virtuale, mentre le ricostruzioni a quasi tre ore di video permettono di vivere una vera avventura nel tempo.

Videogames

Actua Pool
Gremlin
Windows 95, 98
e per PSX
90.000 lireUn biliardo
nel computer

■ Non tutti possono permettersi un biliardo o hanno una casa tanto grande da poterlo ospitare. Il videogame della Gremlin, rimedia in parte a questi limiti fornendo un'ottimizzazione in 3D del gioco. Dieci ambienti che comprendono bar famosi, casinò, sale da biliardo (ovviamente) e nightclub, dove affrontare dicitto avversari su trenta diversi tavoli. Un ottimo titolo per chi ama il biliardo, ma anche per chi ne sa poco o nulla. Nel videogame c'è infatti la scuola per i principianti, dove vengono insegnati i tiri particolari e le regole dei diversi giochi esistenti.

Libri

Gino te Chicken
di Andrea
Ingommi
Castelvecchi
pagine 117
lire 16.000Un pollo
nella Rete

■ Un pollo di nome Gino viene smaterializzato e immesso nella rete, ma si perde quasi subito per i meandri del World Wide Web. In tutta la comunità virtuale inizia un tam tam per ritrovare il pollo, animale intelligente ma pazzo, che delira via e-mail lanciando i suoi proclami e le sue canzoni. Pollo digitale che vaga fra un sito e l'altro, dentro computer pubblici e privati: «Galleggiavo, vago, bocheggio, mi spalmo, sonnecchio e poi spicchiandomi d'un tratto in liquido cristallo manco mi riconosco». Questo è «Gino te Chicken», un libro esilarante di Andrea Ingommi per navigatori appassionati, ma non solo.

